

Risoluzione della sessione degli inquilini dei foyer

La riforma sugli alloggi, adottata dall'attuale Duma di stato e sostenuta da Presidente e Governo, mira principalmente a privare i più del loro diritto alla casa.

Soprattutto facilita gli sfratti. Secondo la logica di mercato i ricchi vivranno in case d'élite e guadagneranno sulla speculazione edilizia, mentre i più poveri saranno sfrattati e costretti a vivere in quartieri di periferia, in case fatiscenti. Ma, come mostra la situazione dei foyer (ostelli) per lavoratori, anche il diritto a questi alloggi fatiscenti è messo in discussione. Noi abitiamo in questi quartieri da decine di anni, siamo milioni in tutto il paese, ma la riforma ci ignora completamente.

Noi, inquilini dei foyer, a causa della politica degli alloggi attuata dal presidente Putin e dal partito al potere, "Russia unita", rischiamo di trovarci in mezzo a una strada. Rischio che per alcuni di noi è diventato una spaventosa realtà. Siamo venuti a lavorare in città, spesso svolgiamo i mestieri più duri, viviamo nei nostri appartamenti da 10, 15, 20 anni e più. Abbiamo lavorato onestamente nelle fabbriche, nei cantieri e negli istituti scientifici.

All'inizio degli anni '90, quando sono cominciate le privatizzazioni criminali, i foyer, prima municipali, sono stati venduti a uomini d'affari disonesti, oppure offerti ad altre strutture – insieme ai loro abitanti, violando tutte le leggi vigenti. Siamo stati ridotti alla condizione di servi.

Data la scadenza dei termini giuridici, per gli abitanti "privatizzati" oggi è praticamente impossibile reclamare contro le privatizzazioni illegali dei foyer. Quanto a coloro che hanno la fortuna di abitare in un foyer municipale, la maggior parte non ha gli stessi diritti degli altri inquilini: devono battersi per vedere riconosciuto il proprio diritto di privatizzare la casa in cui vivono.

Il foyer è la nostra unica casa, ci viviamo da anni con le nostre famiglie. All'inizio ci hanno ingannato promettendoci appartamenti che stiamo ancora aspettando, e oggi ci dichiarano inquilini "temporanei", così i nuovi proprietari possono fare di noi ciò che vogliono, e infatti se ne approfittano gonfiando gli affitti, privandoci del diritto di acquisire le nostre case, riducendo continuamente la superficie che possiamo occupare, sfrattandoci, rifiutando i nostri bambini, obbligandoci a firmare contratti d'affitto commerciali fino ad arrivare a mezzi di pressione più "fisici". I poteri pubblici dicono che tutte queste azioni sono "legali".

Perciò rivendichiamo:

- l'abrogazione del nuovo Codice dell'abitazione, che è incostituzionale e viola il diritto alla casa di tutti i cittadini;
- la confisca dei foyer in cui vivono stabilmente gli inquilini e il passaggio di proprietà dai privati alle municipalità, con cambiamento statutario dell'immobile, affinché gli inquilini possano acquisire legalmente la propria casa, senza ostacoli e senza costi aggiuntivi¹;
- l'abrogazione di scadenze giuridiche per la contestazione legale delle privatizzazioni illegali degli immobili;
- il riconoscimento del carattere illegale di qualsiasi operazione di vendita/acquisto dei foyer;
- la stipula di un contratto d'affitto sociale con tutti gli inquilini dei foyer;
- il ripristino di un registro permanente di tutti gli inquilini stabili dei foyer relativo alla superficie del loro alloggio di fatto;
- il diritto alla privatizzazione gratuita della propria casa, per tutti gli inquilini stabili dei foyer;
- la concessione di altri alloggi a inquilini dei foyer sovraffollati o degradati;
- la partecipazione degli inquilini dei foyer alle decisioni giudiziarie che li riguardano, mediante i rappresentanti dei Comitati;
- la riduzione, entro le norme regionali uguali per tutti, delle tasse comunali sostenute dagli inquilini dei foyer.

¹ Ricordiamo che in Russia, fino al 2010 (termine prolungato dopo massicci movimenti di protesta) gli abitanti possono ancora privatizzare gratuitamente l'alloggio che occupavano sotto il regime sovietico.